

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 81 (2009)
Heft: 6

Artikel: Dieci anni dopo
Autor: Moser, Aron
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-287261>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dieci anni dopo

REDATTORE RESPONSABILE

Il colonnello Aron Moser ha lasciato il comando delle Scuole sanitarie 42 di Airolo dopo esserne stato il comandante per una durata di dieci anni. Da lui ho voluto ascoltare i sentimenti, i giudizi e l'esperienza vissuti.

Signor colonnello Moser, lei è il comandante di Scuola reclute che detiene due record nel nostro Esercito, comandante di due Scuole contemporaneamente e il comando per un periodo di dieci anni, un record?

Concordo, anche se non ho conoscenza delle statistiche, penso che sia così.

Com'è iniziata questa sfida durata così a lungo?

L'inizio è stato dato da una mia telefonata con l'allora Capo dell'istruzione sanitaria con lo scopo di chiedergli ragguagli sul mio impiego futuro. Da lì la comunicazione della mia nuova destinazione di comandante di una nuova Scuola sanitari di truppa in Ticino. Ho iniziato il primo gennaio 1999 al Monte Generi. Ricordo che, allora, era ancora presente la Scuola Reclute dell'artiglieria. La convivenza si dimostrò abbastanza difficile, non già per problemi interpersonali, anzi, ma piuttosto per la mancanza di spazi sufficienti, le strutture logistiche e per l'istruzione non garantivano un decorso ideale delle due Scuole. Un inizio abbastanza duro.

Non ho mai pensato quanti anni sarei stato al comando della Scuole sanitarie in Ticino, ritengo che non essere a conoscenza di un termine, di una fine, è vantaggioso nella distribuzione degli sforzi, nella definizione delle priorità. Penso sia sbagliato fissare un termine di due, tre anni, com'è prassi nel nostro esercito, poiché gli obiettivi sarebbero posti diversamente e talvolta a scapito dell'andamento generale. L'ho provato anch'io quest'anno sapendo che ero sul piede di partenza.

All'inizio mi sono subito accorto di quanto fosse veramente una sfida, la più grande della mia vita professionale. Il corpo insegnante professionistico era nuovo, come pure il luogo e la composizione della Scuola. Questa situazione è stata anche la nostra fortuna perché ci ha evitato interferenze dall'esterno. Naturalmente l'arrivo della nuova Scuola, spostata da Moudon, ha causato sentimenti non sempre positivi. Le Scuole sanitarie di Losone esistevano ancora, non si sapeva quanto sarebbero durate, quale sarebbe stata la loro e la nostra destinazione a corto, medio termine.



Foto Scuole san 42

Infatti non passa molto tempo e la piazza d'armi di Losone chiude!

Già nel 2000 per me era chiaro che la destinazione delle Scuole sanitarie sarebbe stata la piazza d'armi di Airolo. Infatti la pianificazione specifica nell'ambito del progetto Esercito XXI andava in quella direzione. Il mio primo contatto con Airolo lo ebbi nel 2002 in concomitanza con la costruzione del nuovo comando al Forte Foppa, proponendo quali erano i contenuti necessari per noi. Per Losone a quel momento la decisione era sulla dirittura finale.

Ecco quindi la riorganizzazione

Senza peccare di immodestia, noi siamo stati i precursori nella trasformazione dell'organizzazione e dell'istruzione più tardi introdotte con Esercito XXI.

Nel 2002 è seguita l'integrazione delle Scuole sanitarie di Losone nelle nostre. Dispiace che ho riunito tre comandi senza un passaggio delle consegne poiché i vecchi comandanti erano già partiti qualche mese prima.

La conseguenza è quindi la nuova destinazione Airolo.

Infatti, a Airolo le compagnie sanitarie, soldati di lunga durata e sanitari di unità, al Monte Generi la Scuola reclute e a Tesserete la Scuola sottufficiali.

Bel periodo, duro perché costellato anche da lunghi viaggi di più ore per visitare la Scuola, ma bello perché sapevo che si avvicinava la decisione di concentrare tutto a Airolo.

Per il personale un periodo abbastanza difficile, tenuto conto che lo spostamento e la concentrazione a Airolo avrebbe creato una situazione completamente nuova. Clima e ambiente, non solo meteorologico, ben lungi dalla realtà di Losone e del Monte Ceneri.

Airolo non era il solo problema, bensì ben maggiore era quello di amalgamare il personale delle due Scuole, da una parte il personale nuovo con poca esperienza, dall'altra il personale di Losone con esperienza pluriennale. Ho deciso di compilare personalmente l'organigramma, tenendo conto delle diverse prerogative, con lo scopo di creare un'unica unità. Il personale professionale accettò subito positivamente anche la nuova ubicazione, meno bene i soldati contrattuali ticinesi, uno mi disse testualmente che non gli andava perché Airolo non fa parte del Ticino! Una sorpresa per me. Airolo ha una bellissima piazza d'armi con tutte le infrastrutture confacenti. Negli ultimi 14 anni abbiamo investito nelle stesse 68 Mio di franchi. È stato riat-

tato l'arsenale di Ambri e abbiamo rinnovato e rioccupato il comando di Albinengo.

Se si parla del clima di Airolo si pensa al periodo invernale, alla neve. La Svizzera è montagna, in inverno la montagna è neve, l'Esercito deve sapersi destreggiare anche in queste condizioni. Per la verità, durante il mio periodo a Airolo non ho mai montato le catene mentre al Monte Ceneri l'ho fatto!

Arrivata a Airolo, la Scuola si è immessa in una realtà particolare, una comunità che per lunghi decenni ha vissuto grazie e per l'Esercito, che ne ha approfittato ma che pure ha dato. Il sacrificio di molti posti di lavoro, persi a causa dello scioglimento del Corpo Guardie delle Fortificazioni, ha lasciato ferite non indifferenti. Giustificato quindi lo scetticismo dell'autorità comunale e della popolazione.

Nel 2002 ho condotto lunghe discussioni con i miei superiori perché non esistevano sicurezze riguardo l'ubicazione di Airolo. Altre erano in competizione come Sion e Stans. Io invece ero certo della validità delle infrastrutture di Airolo. A me personalmente piace molto la montagna, la sento molto vicina.

Airolo ha ricevuto ma ha pure fatto molto per l'Esercito.

ALPIQ

- Installazioni elettriche
- Centrali telefoniche
- Sistemi d'automazione
- Impianti di sicurezza
- Impianti di riscaldamento
- Impianti di ventilazione
- Impianti di climatizzazione
- Impianti sanitari

Bellinzona

091 820 62 62

Bodio

091 873 11 66

Locarno

091 756 01 81

Mendrisio

091 646 14 12

Lugano-Savosa

091 960 39 39

Il primo incontro con l'allora Sindaco Chinotti l'ho avuto sul San Gottardo, subito si è sviluppata l'amicizia e la proficua collaborazione. Airola merita l'Esercito, io spero che continui una presenza forte.

Al contrario delle pianificazioni che condannavano alla chiusura completa delle infrastrutture militari nel l'Alta Leventina, la Scuola ha invece riportato nuova linfa.

Sicuramente il nostro arrivo a Airola ha evitato la prevista chiusura dell'arsenale e salvato posti di lavoro, tutto il materiale necessario per 8 compagnie sanitarie e 2 sezioni del servizio di lunga durata, prima depositato presso l'arsenale di Grolley, è confluito in Ticino. Al Monte Ceneri è pure arrivata una compagnia reclute motociclisti. Stimo che i posti di lavoro, salvati tramite la nostra presenza, ammontano a 35 circa. Sono convinto che abbiamo rinforzato la posizione del Centro logistico Monte Ceneri.

Certo, anche perché l'evoluzione dell'istruzione e in particolar modo del materiale delle truppe sanitarie hanno compiuto importanti progressi.

L'evoluzione è iniziata nel 1998 a Moudon con la valutazione del nuovo posto di soccorso sanitario in container, per il quale ero capo progetto. Dal 2000 l'abbiamo introdotto con successo nelle Scuole. L'aver equipaggiato il soldato sanitario con il fucile d'assalto 90 in sostituzione della pistola ha di molto migliorato l'accredito del soldatosanitario stesso. Un enorme progresso è il Piranja ambulanza, questi sono tutti stazionati in Ticino e di conseguenza si traducono pure in posti di lavoro. La nuova ambulanza pure stazionata in Ticino. Il sistema di comunicazione fra il posto di soccorso e gli ospedali, già concretizzato al WEF, per il controllo della disponibilità dei posti letto è ormai acquisito.

Queste novità hanno valorizzato il ruolo e l'efficienza delle truppe sanitarie.

L'istruzione è riconosciuta dalla Croce Rossa tramite un certificato conseguito al termine della Scuola reclute, il milite può così intraprendere direttamente una professione paramedica presso un ospedale, rispettivamente uno studente è esentato dallo stage pratico.

Esercito XXI ha trasformato l'organizzazione delle Scuole reclute, in una se ne ritrovano diverse che decorrono parallelamente. Di conseguenza anche la funzione del comandante è cambiata. Cosa vuol dire essere comandante delle Scuole sanitarie 42 oggi?

Vuol dire dirigere l'effettivo del personale ben più numeroso che in precedenza, svolgere una pianifica-

zione finanziaria oculata, gestire la pianificazione dei salari. Il comandante è un capo azienda, non un manager, personalmente preferisco la definizione imprenditore.

Maggior responsabilità delegata anche ai diretti subordinati e minor contatto del comandante con la truppa?

No, essere imprenditore vuol dire essere osservatore su tutti i livelli fino alla base. Anche dalle osservazioni e dai contatti scaturiscono poi le decisioni. I soldati sono al centro della nostra attenzione, perciò è determinante colloquiare anche con loro.

Qual è il ruolo delle truppe sanitarie nell'esercito moderno rispettivamente esiste un riconoscimento internazionale?

Posso citare due esempi. Ho partecipato alla prima riunione di Euro 08 (campionati europei di calcio 2008, nota red), convinto che gli interlocutori fossero poco informati dei nostri servizi e delle nostre capacità, invece sono stato sconfessato da un'affermazione: "voi siete i nostri partner, grazie alla vostra professionalità possiamo interloquire alla pari".

Oggi chiami il 144 e vieni soccorso con un'ambulanza, chiami l'Esercito e vieni soccorso con un Piranja. I due mezzi non si distinguono né per l'efficacia, né per il materiale di soccorso a bordo, anzi il nostro materiale è migliore.

A livello internazionale ci troviamo ai più alti livelli di preparazione e riconosciuti tali.

Signor colonnello, dopo 10 anni di comando delle Scuole sanitarie e 28 anni da ufficiale professionista, lei volta pagina per intraprendere una professione civile e per l'esattezza sarà capo di un'azienda o meglio sarà direttore della Fondazione Lilienberg (Forum per quadri aziendali ubicato a Ermatingen e molto conosciuto oltre Gottardo), una nuova sfida che la allontana dagli schemi militari e dal Ticino?

Dalla Svizzera francese al Monte Ceneri ho già vissuto un cambiamento importante con la mia famiglia, per la mia vita professionale; ogni 10 anni c'è stato un cambio, questo sarà l'ultimo.

La mia famiglia ricopre il ruolo prioritario nella mia vita e così, fra le diverse offerte ho scelto una nuova professione che mi permetterà di starle vicino. Non lascerò neppure il Ticino, tornerò perché questo Cantone è diventato la mia Patria. ■